

DAVID CHIPPERFIELD ARCHITECTS

VALENTINO FLAGSHIP MILANO

TESTO TEXT LAURA ANDREINI
FOTOGRAFIE PHOTOS SANTI CALECA

LOCALITÀ LOCATION	MILAN, ITALY
PROGETTISTA ARCHITECT	DAVID CHIPPERFIELD ARCHITECTS, MILAN PRINCIPAL: DAVID CHIPPERFIELD DESIGN AND MANAGING DIRECTOR: GIUSEPPE ZAMPIERI ASSOCIATE AND PROJECT ARCHITECT: GIUSEPPE SIRICA TEAM: ADOLFO BERARDOZZI, GIONATA COMACCHIO, TSUKASA GOTO, ELISA HONKANEN, NOA IKEUCHI, MELISSA JOHNSTON, XUDA LIU, MARIS KOJUHAROV, MARIE MINCKE, LORENZO PASQUALINI, SARA RUSSO ESTEVES, FEDERICA ZERBO
COMMITTENTE CLIENT	VALENTINO SPA
CONSULENTE ARREDI FURNITURE CONSULTANT	MARGIT MAYER
VISUALIZZAZIONE DIGITALE E PLASTICI DIGITAL IMAGING AND PHYSICAL MODELS	DAVID CHIPPERFIELD ARCHITECTS, MILAN
STRUTTURE STRUCTURAL ENGINEERING	SCL INGEGNERIA STRUTTURALE, MILAN, STEFANO CALZOLARI
IMPIANTI SERVICES ENGINEERING	STUDIO TECNICO PROGETTAZIONE IMPIANTI, MONZA, FABIO FUMAGALLI GRUPPO SINTESI, TURIN
IMPIANTO ELETTRICO ELECTRICAL ENGINEERING	STUDIO TECNICO CORELLI, MILAN, ENRICO CORELLI
DIREZIONE LAVORI SITE SUPERVISION	STUDIO 3 ARCHITETTI ASSOCIATI, MILAN, DEBRA BALUCANI
COORDINATORE DELLA SICUREZZA SAFETY MANAGER	STUDIO 3 ARCHITETTI ASSOCIATI, MILAN, MARIO LEMORINI
CONSULENTE LUCI LIGHTING CONSULTANT	METIS LIGHTING, MILAN; MARIO NANNI, BOLOGNA
CONSULENTE ANTINCENDIO FIRE PROTECTION CONSULTANT	STUDIO TECNICO ZACCARELLI, MILAN
IMPRESA GENERAL CONTRACTOR	SICE PREVIT, SEGRATE (MILAN)
PROGETTO PROJECT TIME	2008 (COMPETITION AND APPOINTMENT) 2010-2011 (PROJECT) 2011-2012 (CONSTRUCTION)
SUPERFICIE COMPLESSIVA TOTAL NET FLOOR AREA	670M ²





2

David Chipperfield has solidified his position as one of the architects most admired and sought-after also by the exclusive, wealthy clientele of the fashion world. After he designed the store interiors of Issey Miyake and Dolce & Gabbana, Chipperfield is putting his name to the new Valentino flagship store, and, not to mention, he is also director of the 8th Venice Architecture Biennale. Clearly, his cultural and stylistic precision, his compositional elegance combined with tailor-like skill in the use and pairing of materials make him the perfect architect for designers who want to give their sales and show spaces a feeling of sophisticated refinement. Set in the center of Milan in the prestigious via Montenapoleone, the new “store” has the personality and atmosphere of an apartment building with a space that feels homey, intimate, and personal. For the 50th anniversary of the Valentino brand, Chipperfield took the redesign of the flagship store as a chance to convey a clear, completely new message, differing from the direction taken on the levels of style and narrative by the long-established brand. Architecturally, it joins memory and invention. The design’s fundamental theme is in the intention to present the sales space like an apartment with rooms, rather than the showrooms in which we are

accustomed to seeing such pieces. The most significant innovation is that this is a timeless architecture that seems at once classical and contemporary, traditional yet innovative, familiar yet original and elite. Its interior space is organized in a sequence of varied rooms, defined through the use of precious materials like wood, glass, leather, crystal chandeliers, and a subtly “decò” style. According to a concept of which Chipperfield is fond, the new Valentino store was conceived as a domestic place. It’s a place to live in, designed as the unveiling of a long chain of rooms, each with specific individual features. This is used to highlight the different aspects and specific qualities of the brand’s latest collections. The “sophisticated” use of colors and patterns creates a succession of atmospheres and scenes. They are informed by the white veined Carrara marble, finely-crafted dark wood, the warm color of leather, as well as silk and wool rugs and carpets, which give the space a personality that is both one of extraordinary elegance and handcrafted hominess. The walls’ finishes vary between glass sandblasted on both sides to play with contrasting reflections, and vertical surfaces made with a vibrant “curtain effect”, created through the rhythmic sequence of panels with

- 1 View of the entrance space dedicated to the Woman Ready to Wear collection
- 2 Ground floor plan scale 1:200
- 3 Presentation of the shoes collection on the ground floor
- 4 Room on the ground floor hosting the jewellery collection
- 5 First floor plan scale 1:200

1 Vista dello spazio d'ingresso dedicato alla collezione donna Prêt à Porter

2 Pianta piano terra scala 1:200

3 L'esposizione delle scarpe al piano terra

David Chipperfield si conferma tra gli architetti più apprezzati e ricercati anche da una committenza ricca ed esclusiva appartenente al ristretto mondo della moda; dopo gli interni dei negozi di Issey Miyake e Dolce & Gabbana, l'architetto inglese, direttore, tra l'altro, della XIII rassegna di Architettura della Biennale Venezia, firma il nuovo flagship store di Valentino. Evidentemente il suo rigore culturale e linguistico, la sua eleganza compositiva, unita a una sapienza quasi "sartoriale" nell'uso e nell'accostamento dei materiali, ne fanno l'interprete ideale per quegli stilisti che vogliono conferire ai propri spazi di vendita e di rappresentanza il senso di una ricercata raffinatezza.

Situato nel centro di Milano, nella prestigiosa via Montenapoleone, il nuovo "negozio" presenta il carattere e l'atmosfera di un palazzo – uno spazio quasi domestico, intimo, personale. Chipperfield, in occasione del compimento dei 50 anni del marchio Valentino, con il restyling del flagship store, ha voluto comunicare un messaggio chiaro e del tutto nuovo rispetto alla direzione intrapresa, sul piano stilistico e narrativo, dallo storico brand: unire architettonicamente, memoria e invenzione. Il tema fondativo del progetto risiede pertanto nella volontà di presentare lo spazio di vendita come un palazzo con stanze più che uno showroom come siamo abituati a trovare in opere ed esempi similari. Si tratta,





4 Stanza al piano terra
dedicata alla presentazione
della collezione gioielleria

5 Pianta primo piano
scala 1:200

ed è questa la novità più rilevante,
di un'architettura senza tempo che appare
nello stesso momento classica e contemporanea,
tradizionale tuttavia innovativa, conosciuta
eppure originale ed elitaria.

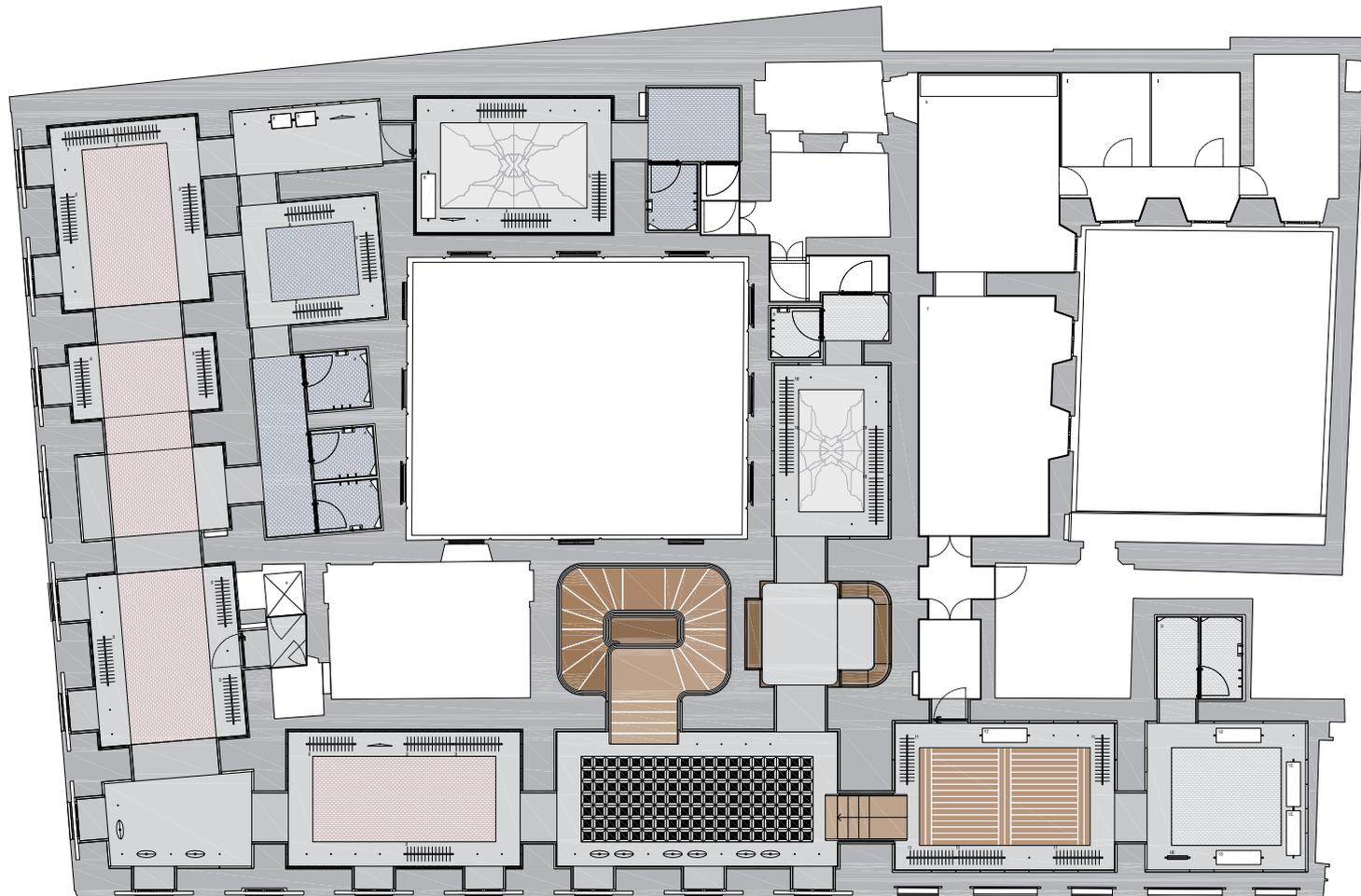
Lo spazio al suo interno si articola in una
sequenza di ambienti variegati caratterizzati
dall'uso di materiali pregiati: legno, vetro,
pelle, lampadari in cristallo e un gusto
vagamente "decò". Secondo una retorica cara
a Chipperfield, il nuovo negozio Valentino è
concepito come uno spazio domestico, un luogo
per abitare pensato come il disvelamento di una
lunga concatenazione di stanze ciascuna dotata
di specifiche caratteristiche individuali,
in modo da evidenziare i diversi aspetti
e le diverse specificità delle ultime collezioni
del marchio. L'uso "ricercato" di colori
e texture realizza un susseguirsi di atmosfere
e scenografie alimentate dalle venature candide
del marmo di Carrara, legni scuri finemente
lavorati, il colore caldo del cuoio, oltre
la presenza di tappeti e moquette di lana
e seta che trasferiscono allo spazio un carattere
di straordinaria eleganza e al contempo
di artigiana domesticità.

Le finiture delle pareti variano dal vetro
sabbato disposto su entrambi i lati, per
giocare con effetti di riflessione contrapposti,

a superfici verticali realizzate secondo
un vibratile "effetto tenda", ottenuto attraverso
la sequenza ritmata di pannelli con onde estruse
in gesso. Altri ambienti si mostrano attraverso
il disegno di geometrie cartesiane, come la
preziosa scacchiera in marmo bianco
e nero del pavimento antistante la zona
dei collegamenti verticali, alternati a spazi più
intimi e introversi come le stanze intarsiate
di noce americano che esaltano le capacità
manuali e manifatturiere della maison,
contrapposte alle pareti degli spogliatoi rivestite
in pelle per evocare un maggior senso di intimità
e accoglienza.

Unico elemento di continuità che lega
matericamente le diverse stanze è una cornice
continua realizzata in terrazzo alla veneziana,
che corre in ogni vano secondo un unico disegno
e che caratterizza l'infilata dei diversi ambienti.
Lo stesso materiale viene impiegato nella
definizione delle aperture a sottolineare,
attraverso una serie di pregiati portali, il notevole
spessore dei muri dell'edificio. La continuità
tra le camere è inoltre garantita dalla dimensione
a tutta altezza delle porte così da generare
unicità alla sequenza spaziale.

L'esilità ed essenzialità degli scaffali appendiabiti
e poggia oggetti, realizzati in fibra di carbonio
lucido, contrastano con la solidità degli elementi





© SANTI CALECA

architettonici segnando la duale armonica contrapposizione tra memoria e invenzione. L'illuminazione segue un complesso disegno che riflette la varietà delle finiture e degli ambienti. La luce d'assieme, discreta e nascosta, si completa negli apparecchi a Led che illuminano direttamente i prodotti esposti, mentre una luce più calda e decorativa proviene da grandi lampadari sapientemente disegnati come volumi di vetro realizzati con l'assemblaggio di lenti ottiche in cornici di ottone secondo varie forme. Di straordinaria spettacolarità il lampadario che, attraverso una sequenza di strass, riverbera la luce nel vuoto della scala principale esaltando la spettacolarità della sinuosa forma planimetrica. L'architettura, come in molte opere di Chipperfield, viene sottoposta al controllo e alla verifica diretta con l'uomo quale misura dello spazio. "La predilezione per il volume chiuso, [...], la caratterizzazione dei singoli spazi, [...] *un bel pavimento in legno, un bel camino*, tutto ciò non viene recuperato in chiave storica, ma come patrimonio di una tradizione del costruire che si confronta con le necessità costanti dell'uomo"¹. Questo il suo pensiero che, alla luce dei risultati, non possiamo non sottoscrivere.

NOTE

1 Giovanni Leoni (a cura di), "David Chipperfield", Federico Motta Editore, 2005, p. 43



© SANTI CALECA

extruded plaster waves. Other spaces express themselves through the design of Cartesian geometric shapes, like the fine black and white marble checkerboard of the floor of the area for connections between floors. These alternate with more private spaces, like the rooms inlaid with American walnut, highlighting the label's craftsmanship and manual skill. They contrast with the walls of the dressing rooms, covered in leather to evoke a heightened sense of intimacy and welcome.

The only element of continuity that connects the different room in terms of their material feel is the continuous frame of the Venetian-style terrace, that runs through every space in a unified design and defines the procession of the different spaces. The same material is used in defining openings to emphasize the building's impressively thick walls through a number of beautiful doorways. The continuity between the rooms also comes from the full height of the doors to create a unified spatial sequence.

The slender, essential quality of the shelves for hanging clothes and holding items, made of polished carbon fiber, is in contrast with the solid quality of the architectural elements. This marks the harmonious, two-sided contrast between memory and invention. The lighting follows a complex design that reflects the variety of finishes and spaces. The overall, subtle, hidden light is completed

6 Dettaglio della scala

7 La scala principale, vista dal piano terra

8 Lo sbocco della scala al primo piano

9 Pareti in vetro specchiato-soffitto, dettaglio della gola perimetrale, sezione scala 1:5

1. condotto aria
2. finitura in cartongesso
3. pannello in vetro specchiato
4. colla
5. pannello in cartongesso
6. struttura metallica

10 Pareti in vetro specchiato, connessione pannello di parete-zoccolatura in terrazzo, sezione scala 1:5

1. colla
2. zoccolatura in terrazzo
3. pavimento in terrazzo
4. massetto in sabbia e cemento

11 Pareti in vetro specchiato, pannello standard, pianta e prospetto scala 1:5

12 Pareti in vetro specchiato, soluzioni d'angolo, pianta scala 1:5

13 Pareti in vetro specchiato, connessione pannello di parete-telaio porta in terrazzo, pianta scala 1:5

6 Detailed view of the stairs

7 The main staircase, seen from the ground floor

8 The stairs' opening on the first floor

9 Glass-mirror walls, ceiling detail of the perimetral slot, section scale 1:5

1. air duct
2. gypsum finish plasterboard
3. mirror panel
4. glue
5. plasterboard panel
6. metal structure

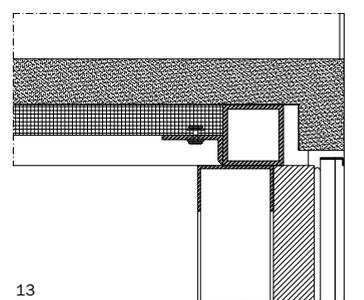
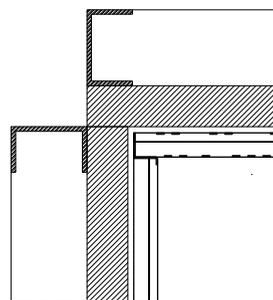
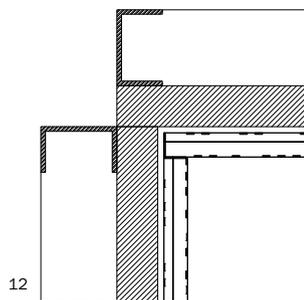
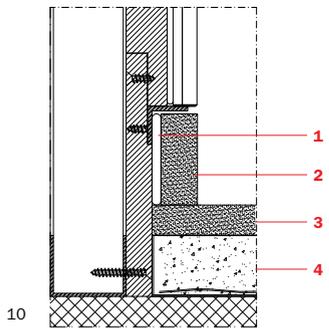
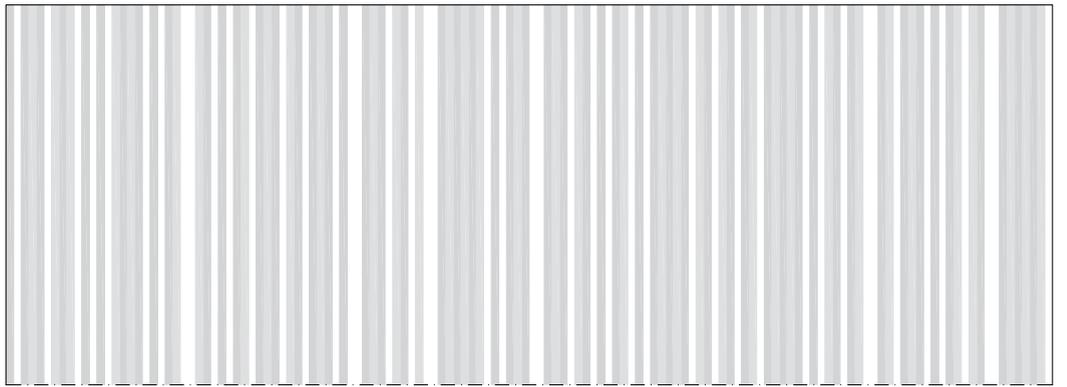
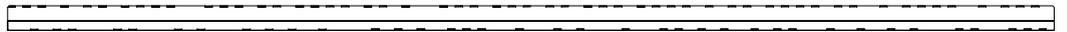
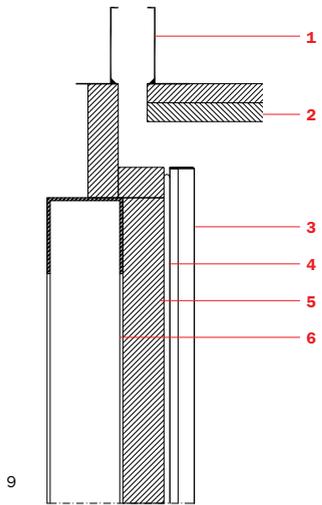
10 Glass-mirror walls, wall panel and terrazzo skirting joint, section scale 1:5

1. glue
2. precast terrazzo skirt
3. terrazzo floor
4. sand and cement base

11 Glass-mirror walls, standard wall panel, plan and elevation scale 1:5

12 Glass-mirror walls, corner solutions, plan scale 1:5

13 Glass-mirror walls, wall panel and terrazzo doorframe joint, plan scale 1:5



SANTI CALECA
14

14 Sequenza di spazi al primo piano

15 Pareti in gesso, dettaglio di soffitto, gola perimetrale, scala 1:5

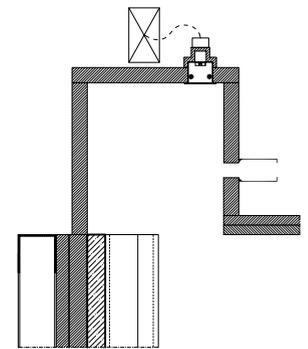
16 Pareti in gesso, pannelli di parete standard, piante scala 1:5

17 Pareti in gesso, connessione pannello di parete e portale, pianta scala 1:5

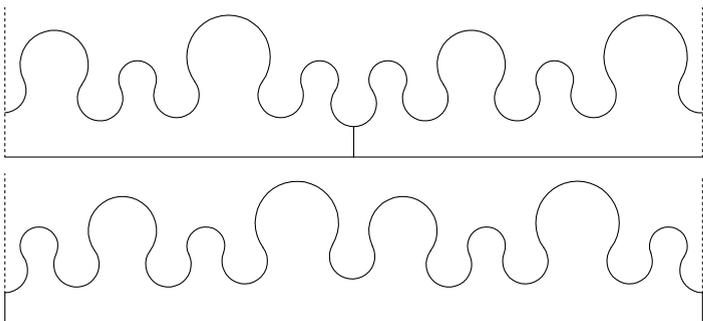
18 Pareti in gesso, connessione pannello di parete e zoccolatura in terrazzo, pianta scala 1:5

19 Dettaglio delle pareti-mensola in legno, mensola standard, sezione scala 1:5

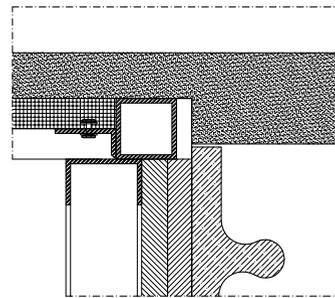
20 Vista della stanza dedicata all' collezione borse, circondata da pareti-mensola in legno



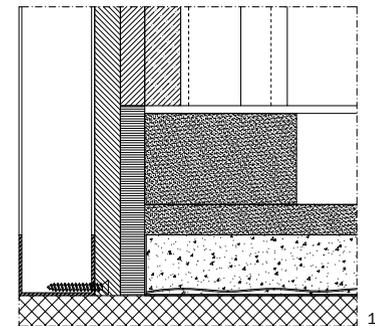
15



16



17



18

by Led lights that directly light displayed products. A warmer, decorative light comes from the large chandeliers, which were deftly designed as glass volumes made by assembling optical lenses in brass frames in different shapes. The chandelier is extraordinarily spectacular, using a sequence of rhinestones to reflect the light in the empty space of the main stairway, highlighting the scenic quality of the curving floor plan.

As in many of Chipperfield's works, the architecture is subject to a direct review, with the person as the measure of space.

"The preference for closed volumes [...] the definition of individual spaces [...] a nice wood floor, a nice fireplace. These things are not brought back in a historical approach, but as a legacy of a tradition of building that relates with constant human needs".¹

This is his thinking, and given the results, we cannot but agree.

NOTES

1 Giovanni Leoni (edited by), "David Chipperfield", Federico Motta Editore, 2005, p. 43

14 Spatial sequence on the first floor

15 Gypsum walls, ceiling detail of the perimetral slot, section scale 1:5

16 Gypsum walls, standard wall panel, plans scale 1:5

17 Gypsum walls, wall panel and terrazzo doorframe joint, plan scale 1:5

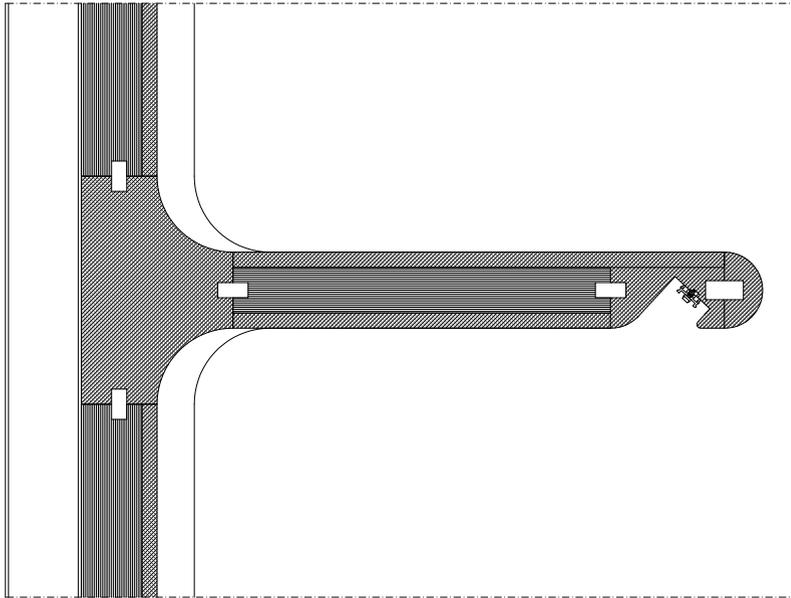
18 Gypsum walls, wall panel and terrazzo skirting joint, plan scale 1:5

19 Detail of the timber shelving walls, standard shelf, section scale 1:5

20 View of the room dedicated to the bags collection, surrounded by timber shelving walls

ARREDI FURNITURE	POLTRONA FRAU RIVA 1920 SICE PREVIT WITTMANN MÖBELWERKSTÄTTEN CECCOTTI COLLEZIONI
ASCENSORI LIFTS	TECNO
ELEMENTI IN PIETRA E TERRAZZO STONE/TERRAZZO ELEMENTS	LABORATORIO MORSELETTO

ELEMENTI IN LEGNO TIMBER ELEMENTS	RIVA 1920 BRENDOLINI SCALE SICE PREVIT PARAL
ELEMENTI IN GESSO GYPSUM ELEMENTS	SICE PREVIT
ELEMENTI IN VETRO GLASS ELEMENTS	SICE PREVIT
ELEMENTI IN PELLE LEATHER ELEMENTS	SICE PREVIT
ELEMENTI D'ILLUMINAZIONE LIGHT FIXTURES	VIABIZZUNO LIGHT CONTRACT FLEXITE
FACCIAE FAÇADES	SICE PREVIT LABORATORIO MORSELETTO
IMPIANTI SERVICES	I.T. IMPIANTI TECNOLOGICI
IMPIANTO ELETTRICO ELECTRICAL CONTRACTOR	SIE
IMPIANTO ACUSTICO ACOUSTIC SYSTEM	STUDIO MAJANDI
IMPIANTO ANTINCENDIO, IMPIANTO DI SICUREZZA FIRE-FIGHTING SYSTEM, SAFETY SYSTEM	GRUPPOSINTESI
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE AIR-CONDITIONING SYSTEM	I.T. IMPIANTI TECNOLOGICI
MANIGLIE HANDLES	VALLI&VALLI
PAVIMENTI IN TAPPETO CARPET FLOORS	GOVINDIA HEMPHILL



19

